

Una strana storia

Il Comune di Brescia si irrita per un atto di democrazia attiva

Gli Amici di Beppe Grillo, da qualche anno particolarmente impegnati a Brescia sui temi ambientali, nei quali sanno coinvolgere centinaia di giovani, hanno promosso una raccolta di firme per sollecitare il Comune ad intraprendere azioni più incisive nei confronti della Caffaro, per il gravissimo inquinamento da diossine e PCB che ha colpito una parte importante della città. Un'iniziativa per molti versi lodevole: perché aiuta concretamente i cittadini inquinati; perché sollecita la partecipazione democratica; perché evita che il tempo porti all'ennesima rimozione del grave problema.

Stranamente il Comune, invece di apprezzare l'iniziativa, ha reagito in modo scomposto e apparentemente immotivato.

Caso Caffaro. Gli Amici di Beppe Grillo di Brescia lanciano l'iniziativa: «È un dovere dell'amministrazione»

«Il Brescia» 17 gennaio 2008

Firme per sollecitare il Comune: «Si deve costituire parte civile»

Il portavoce: «La Loggia si deve schierare con i cittadini per la tutela del bene pubblico»

Davide Bacca
davide.bacca@epolis.sm

Una raccolta firme per sollecitare la Loggia a schierarsi al fianco dei cittadini e costituirsi parte civile nei procedimenti giudiziari contro la Caffaro. L'iniziativa, organizzata dal gruppo Meet Up - Amici di Beppe Grillo di Brescia, partirà sabato prossimo - dalle 9 alle 13 - al Family Market di via Livorno. Una questione di «decenza», la chiamano gli organizzatori. «Non è possibile» spiega il portavoce Adriano Nitto «che in una tragedia ambientale di livello nazionale come quella della Caffaro il Comune non scenda in campo al fianco per far valere il principio che "chi inquina paga". Noi crediamo che sia dovere di un'amministrazione muoversi per la tutela dei cittadini e del bene pubblico; ci lascia perplessi che questo non sia ancora avvenuto e vogliamo dare voce a chi la pensa come noi».

Una posizione sostenuta anche da Marino Ruzzenenti. «Il Comune deve scendere in campo» spiega «sia sul piano civile, per il risarcimento dei danni che ha subito sulle sue proprietà (dal campo Calvesi ai giardini di via Nullo) e per non abban-



► I cancelli dell'azienda di via Milano

Il dato

La visita in città di Paul Connet

Sabato 26 gennaio alle 20.30 nell'auditorium del Museo di Scienze Naturali il gruppo Meet Up organizza l'incontro "Rifiuti Zero. Un futuro possibile" con la presenza di Paul Connet, teorico di questa strategia.

donare a loro stessi i cittadini che hanno intrapreso le vie legali; sia sul piano penale, per accertare le responsabilità dell'inquinamento. Questo» conclude Ruzzenenti «sarebbe anche un modo per fare pressioni sulla Caffaro e costringerla all'attività di bonifica». Ma qual è lo stato dei procedimenti nei confronti dell'azienda di via Milano? Sul piano penale lo scorso 15 ottobre, il gip Carlo Bianchetti ha respinto la richiesta d'archiviazione dei pm e ha indicato come «necessario» lo «svolgi-

mento di ulteriori indagini». Atri sei mesi, «indispensabili», per accertare «se le alte percentuali» di diossine riscontrate nel «cono Caffaro», «sostanzialmente non menzionate» dai pm, «siano correlate all'attività della Caffaro» e se vi sia «una correlazione tra le emissioni inquinanti e l'insorgenza di gravi malattie tumorali». La causa civile, intentata da 12 cittadini per un risarcimento complessivo di 8 milioni di euro, dovrebbe invece riprendere nel maggio di quest'anno. ■

La chiave

1 Il processo penale

Il 15 ottobre 2007 il gip ha rigettato la richiesta dei pm di archiviare il caso (richiesta a cui si erano opposti solo Legambiente e il comitato di cittadini) e ha indicato la necessità di altre indagini su 3 punti: diossine e non solo pcb, incidenza dei tumori e contaminazione dell'acqua.

2 Il risarcimento civile

La causa civile riprenderà a maggio. Il procedimento è stato a lungo fermo in attesa che il giudice decida se le altre aziende della zona, indicate da Caffaro come concuse dell'inquinamento, debbano o meno rimanere all'interno del processo.

3 Le prime bonifiche

In primavera dovrebbero partire le bonifiche dei giardini di via Nullo, del parco Gavia e del campo Calvesi. Nella primavera scorsa si sono bonificati 3 giardini del quartiere 1° maggio.

La reazione scomposta del Comune di Brescia

«Attacchi inaccettabili alle scelte ambientali di Brescia» “Giornale di Brescia” e “Bresciaoggi” del 26 gennaio 2008

Negli ultimi giorni abbiamo dovuto constatare la pubblicazione sulla stampa, non solo bresciana, di inquietanti articoli nei quali sedicenti esperti ambientali espongono il Comune di Brescia ad inaccettabili attacchi sulle tematiche legate all'ambiente. - In particolar modo, il 17 gennaio scorso, si è data notizia delle iniziative di raccolta firme che sono state avviate affinché il Comune di Brescia intervenga nei procedimenti giudiziari civili e penali nei confronti della Società Caffaro SpA. - Lo scenario rappresentato dai promotori di tali iniziative è quello di un'inerzia o addirittura, attraverso inaccettabili e volgari insinuazioni, di una connivenza dell'attuale Amministrazione con la suddetta Società per cercare di insabbiare il caso. - Riteniamo estremamente irresponsabili, oltre che infamanti, tali affermazioni, che - mosse da un astio incomprensibile - rischiano di diffondere notizie false e di ingenerare un sentimento di sfiducia nella cittadinanza. - Peraltro, le iniziative pubblicizzate, fomentate attraverso una sistematica manipolazione della realtà, non favoriscono né la comprensione del problema né un corretto dibattito, malgrado il Comune di Brescia abbia sempre promosso un confronto sereno e la più ampia partecipazione e trasparenza. - In proposito, ci preme fornire le più ampie rassicurazioni ai nostri concittadini circa l'impegno ed il ruolo attivo del Comune di Brescia nella gestione della complessa vicenda legata alla bonifica ed all'individuazione delle responsabilità in merito all'inquinamento riscontrato nel sito di interesse nazionale Brescia-Caffaro. - Gli uffici comunali, infatti, hanno svolto una complessa ed imponente attività per conoscere la reale dimensione ed entità del fenomeno. - Ci preme sottolineare che il Comune non si è costituito parte civile nel procedimento penale semplicemente perché manca l'atto presupposto e giuridicamente necessario, ovvero il decreto di rinvio a giudizio della Società Caffaro SpA, senza il quale la costituzione di parte civile non è possibile. - Tuttavia, al di là del fatto che allorché la costituzione di parte civile sarà possibile, il Comune certamente si costituirà, possiamo assicurare che gli uffici hanno dato la più ampia collaborazione alla Magistratura nell'ambito delle indagini, fornendo le relazioni richieste e i dati ricavati dagli approfondimenti tecnici condotti in collaborazione con tutti gli enti coinvolti. - Inoltre, il Comune, nella sua qualità di soggetto istituzionale con precise competenze amministrative nell'ambito del procedimento relativo al sito di interesse nazionale Brescia-Caffaro (procedimento diretto, peraltro, dal Ministero dell'ambiente), ha ritenuto di non intervenire, in questa fase, nell'ambito dell'azione giudiziaria promossa da alcuni privati, continuando il proprio lavoro di indagine tecnica diretta a dimostrare concretamente (e non solo ad affermare in modo pregiudiziale) le eventuali responsabilità per l'inquinamento esistente, anche in considerazione del ruolo super partes e dell'imparzialità che necessariamente deve tenere, in quanto soggetto istituzionale, riservandosi conseguentemente ogni più ferma iniziativa, anche ai fini del risarcimento del danno. - Il Comune di Brescia non è comunque rimasto inerte, al contrario: con l'obiettivo di individuare le responsabilità, sulla scorta di dati scientifici, ha promosso la costituzione e coordinato l'attività di un tavolo interistituzionale, al quale partecipano, oltre al Comune, rappresentanti dell'Asl, dell'Arpa, della Provincia di Brescia e consulenti di riconosciuta competenza e professionalità. - Dalla attività fin qui svolta, relativamente alle aree pubbliche del Campo Calvesi e del Parco di Passo Gavia, è emerso che l'inquinamento riscontrato sia riconducibile all'attività della Società Caffaro SpA, mentre per quanto concerne la pista ciclabile del Mella e il giardino di via Nullo non vi sono elementi sufficienti per ricondurre alla Società la responsabilità dell'inquinamento. - Il Ministero dell'ambiente, soggetto responsabile del procedimento, ha avallato l'importante lavoro scientifico svolto ed ha diffidato la citata Società a provvedere alle operazioni di bonifica. - A fronte dell'inerzia della stessa Caffaro, nella conferenza dei servizi tenutasi alla fine del 2007, il Ministero ha accettato la richiesta del Comune conferendogli mandato di esercitare i poteri sostitutivi, previa messa in mora, per effettuare le bonifiche del Campo Calvesi e del Parco di Passo Gavia, nonché di rivalersi dei costi sostenuti nei confronti della Società Caffaro SpA. - In proposito, nell'assestamento di bilancio effettuato dal Comune di Brescia a fine 2007, sono state già reperite risorse per poter effettuare in tempi brevi gli interventi di bonifica. - Relativamente alle altre aree, anche private, si procederà nello stesso modo. - In particolare, ci preme sottolineare che nei giardini privati del quartiere Primo maggio, nei quali sono state trovate concentrazioni di inquinanti di molto superiori ai limiti massimi ammessi dalla normativa (definiti «hot spot»), è stata già avviata una sperimentazione per la messa in sicurezza con oneri sostenuti direttamente dal Comune di Brescia. - Il lavoro svolto consentirà, a breve, di assumere determinazioni in ordine all'individuazione delle responsabilità e di procedere agli adempimenti successivi. - Per quanto attiene, infine, alle aree agricole è in corso l'elaborazione di un importante progetto, già avallato dal Ministero, per la realizzazione di aree boschive, prati permanenti e la sperimentazione di tecniche di biorisanamento. - Per altro verso, continuerà la collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità (I.S.S.) sul tema dell'analisi del rischio, anche alla luce delle novità introdotte dal D.Lgs.152/ 2006. Tale attività è finalizzata a definire modalità e priorità di intervento sulle varie matrici inquinate (acqua e suolo) sulla base di valutazioni ambientali e sanitarie. In proposito, verrà completata una campagna di rilevazione e studio, avviata nell'estate 2007, sulla dispersione delle sostanze microinquinanti (diossine e Pcb) in atmosfera. - Con questo nostro intervento speriamo di aver chiarito che il Comune di Brescia si sta prodigando attivamente per addivenire nel più breve tempo possibile al ripristino ambientale dei siti inquinati ed all'individuazione dei responsabili di tale inquinamento. - Il resto è da ascrivere ai vaneggiamenti, quando non alle calunnie, di taluni ben noti agitatori di professione, che godono di una pubblicità largamente superiore alle proprie competenze e alla rappresentatività delle quali sono portatori.-

PAOLO CORSINI, Sindaco di Brescia ETTORE BRUNELLI, Assessore all'Ambiente e all'Ecologia del Comune di Brescia

La risposta pacata degli Amici di Beppe Grillo e del Comitato popolare

Brescia, li 30 gennaio 2008

Al Direttore

Oggetto: Caso Caffaro, cosa chiediamo alla pubblica amministrazione

Abbiamo letto con stupore la lettera a firma del sindaco Paolo Corsini e dell'assessore Ettore Brunelli, pubblicata pochi giorni fa, a proposito del "caso Caffaro".

Pur non comprendendo i toni inusitatamente accesi della stessa, ci limiteremo in questa sede ad un doveroso servizio di corretta informazione.

Per quanto riguarda il procedimento penale, ribadiamo ancora che se la costituzione di parte civile è possibile solo in presenza del rinvio a giudizio dei soggetti individuati come presunti responsabili dei reati, il Comune può costituirsi comunque "parte offesa" per intervenire nelle fasi istruttorie del procedimento, e far sì che questo non venga archiviato.

A tale proposito è utile ricordare che l'archiviazione era già stata chiesta dal Pubblico Ministero l'anno scorso. Tuttavia, solo a seguito dell'opposizione di Legambiente, costituitasi a suo tempo "parte offesa" e supportata da una decisiva perizia predisposta dal *Comitato contro l'inquinamento zona Caffaro*, il 15 ottobre 2007 sono state disposte dal Gip ulteriori indagini. Ora, fortunatamente, la partita è riaperta. Ci spiace dire di non poter ringraziare il Comune, il quale continua a starsene sulle tribune senza entrare in campo per verificare le responsabilità di un disastro ambientale tanto grave.

Se davvero l'intenzione è quella di costituirsi "parte civile", ebbene, coerenza vuole che in questa fase delicatissima il Comune si costituisca subito "parte offesa" e agisca di conseguenza con determinazione nei confronti del presunto inquinatore, proprio per creare le condizioni necessarie alla successiva costituzione di "parte civile". È questo atto semplice e di elementare coerenza che si chiede al Comune.

Per quanto attiene la causa civile di risarcimento danni, non si comprende che cosa si intenda quando si afferma, sorprendentemente, che il Comune avrebbe un "ruolo super partes" e di "imparzialità" tra il presunto inquinatore e i cittadini inquinati. Ci pare doveroso che un'istituzione pubblica debba schierarsi a tutela degli inermi cittadini inquinati, incolpevoli del disastro ambientale, e attivarsi invece affinché chi lo ha causato venga individuato e risponda delle sue azioni.

Ma, anche se dovesse mancare questa sensibilità, ciò che noi chiediamo al Comune è di fare semplicemente il suo dovere in quanto titolare dei beni pubblici (parchi, rogge, campi sportivi...) che hanno già subito un danno rilevante, impossibile da ripagare con la semplice futura bonifica.

Per essere ancor più chiari: non si chiede al Comune di sostituirsi ai privati nella loro azione civile, ma di affiancarsi con una propria doverosa azione di risarcimento dei danni ingenti subiti dal patrimonio pubblico.

Tutto qui. Se il Comune vuole dimostrare coi fatti la sua proclamata volontà di agire, con indipendenza, nei confronti di chi ha prodotto questo grave disastro ambientale e a tutela esclusiva degli interessi pubblici, può ancora farlo e noi non potremmo che esserne felici, sospendendo immediatamente la raccolta delle firme. Altrimenti continueremo ad esercitare questa sana pratica di partecipazione democratica e di sollecitazione alle nostre istituzioni.

Nella speranza che queste ragioni non rimangano inascoltate, cordialmente salutiamo.

Associazione "Ricomincio da Grillo"
Gruppo Meetup "Amici di Beppe Grillo di Brescia"
Comitato popolare contro l'inquinamento zona Caffaro